

GRISÙ ENERGIA BLU: VERSO UNA COMUNITÀ ENERGETICA DI QUARTIERE

Bando Partecipazione 2022 | 4° Assemblea partecipata | 08-07-2023

Elenco presenti:

Alessandro Canella – Presidente del Consorzio Factory Grisù, A.G. Pietro Perelli Consorzio Factory Grisù, Mattia Antico – ARCI Ferrara, Francesca Audino – ARCI Ferrara, Eleonora Gastaldi – FESVI, Paolo Marcolini – CNA Formazione Emilia-Romagna, Andrea Palermo di E.S.Co.GITA srls; a cui si aggiungono 2 privati cittadini; di cui un individuo in rappresentanza di enti del territorio.

Erano presenti all'incontro: 4 under 35.

L'8 luglio 2023 dalle 10:00 alle 11.30 si è svolto il quarto e conclusivo incontro pubblico di progetto "*Grisù energia blu: verso una comunità energetica di quartiere*", finanziato dall'avviso regionale dedicato alla partecipazione del 2022.

O.D.G. ASSEMBLEA PLENARIA

- Relazione finale di Andrea Palermo
- Apertura degli interventi, Q&A

Mattia Antico, ARCI Ferrara, apre l'incontro ripercorrendo brevemente i passaggi intercorsi, in quanto tutti i soggetti presenti hanno già partecipato. Passa quindi la parola a Andrea Palermo, tecnico di efficientamento energetico il quale, coadiuvato dalle slides, presenta quelli che sono i risultati finali dello studio di fattibilità per la possibilità di costituire la comunità energetica denominata: Grisù Energia Blu. Dal punto di vista tecnico Palermo spiega che il documento finale valuta sia la fattibilità tecnica, intesa come spazi a disposizione e configurazioni possibili, che quella di natura economica, e non da ultima quella sociale. A seguito degli incontri partecipativi sono state raccolte le prime volontà di adesione all'iniziativa ed i dati relativi agli utenti interessati, sulla base dei quali è stata sviluppata una prima ipotesi progettuale (non vincolante) e valutata in via preliminare. Palermo ricorda infatti che ci sono potenzialmente molte ipotesi da sondare, e che si tratta di strumenti molto flessibili. Per il momento è stata battezzata l'ipotesi più scolastica ma ce ne sono di infinite. L'impianto fotovoltaico sarà costituito da 4 generatori fotovoltaici collegati a un unico impianto di rete ma potenzialmente potrebbero essere anche 4 impianti separati. L'impianto avrà una potenza di picco di 75kW e la superficie coperta sarà di circa 373 mq.

Per ciò che riguarda la configurazione degli utenti, a seguito delle adesioni preliminari è stata fatta una prima ipotesi sulla ripartizione dei ricavi derivanti dalla CER, ipotizzando che vi sia un unico soggetto finanziatore che partecipa ai costi di realizzazione ma che non beneficia dei ricavi:

- 50% Soggetti terzi dell'ASSOCIAZIONISMO NO-PROFIT (ETS) per utilizzo spazi pubblici
- 10% Aziende aderenti

- 30% Nuclei famiglie private
- 10% Mobilità elettrica

Su quest'ultima Palermo si sofferma per spiegare che sarà un tema sempre più ricercato in futuro e che può essere una chiave di forte interesse per la Pubblica Amministrazione. Prosegue poi illustrando una tabella con le rispettive incidenze in termini di costi e ricavi degli ipotetici partecipanti.

Passando ad analizzare il ritorno economico del progetto, Palermo spiega di aver ipotizzato con una stima attendibile sia quello del progetto complessivo sia quello di ogni singolo utente. Alla stima dei costi si aggiungono i costi annuali di manutenzione, pulizie e controlli da effettuarsi almeno una volta all'anno; non ha però inserito quelli che sono gli oneri amministrativi, la burocrazia interna e i suoi costi sono difficilmente valutabili al momento. L'analisi è stata fatta su venti anni, in questo tempo, con il flusso di cassa accumulato, si ripaga l'impianto. In termini numerici il tasso di rendimento è del 3% ed è quindi un progetto sostenibile anche dal punto di vista finanziario.

Iniziano una serie di riflessioni in merito al soggetto investitore, il quale dovrebbe avere la possibilità di reintegrare i costi a lungo termine, il flusso di cassa deve essere necessariamente riproporzionato su chi investe. Ad es. in caso l'investitore sia il Comune, non bisogna sottovalutare gli introiti, non-costi, dell'utilizzo dell'energia della comunità per la mobilità elettrica magari proprio per mezzi di trasporto comunali.

Un'attenzione particolare deve essere data all'impatto ambientale e ai benefici di una tale operazione. I valori possono risultare fini a se stessi, ma l'impianto riduce le emissioni inquinanti in atmosfera secondo la tabella che Palermo presenta ai partecipanti, la CO2 ad esempio si riduce di 49 tonnellate, l'impianto eviterebbe quasi 18t di petrolio utilizzato all'anno. Parliamo quindi di un impatto ambientale importantissimo e molto positivo, che equivarrebbe a piantare circa 300 alberi ogni anno.

Sulla base di questi dati, è chiaro che i principali vantaggi della comunità energetica sono vantaggi di tipo ambientale, di aggregazione, di scopi e naturalmente anche vantaggi di natura economica.

Interviene Paolo Marcolini per ringraziare Andrea Palermo per l'ottimo ed esaustivo lavoro svolto e riassume quelli che sono i prossimi passaggi invitando i membri del tavolo di negoziazione a permanere per la seconda parte di riunione.

Non essendovi altre domande o interventi liberi, l'incontro si conclude alle ore 11.22.